

Maltempo, da Intesa San Paolo 1 miliardo di euro a famiglie e imprese

Intesa Sanpaolo al fine di rispondere nel più breve tempo possibile alla situazione di emergenza venutasi a creare in seguito agli eventi atmosferici che hanno colpito diversi territori del Paese, ha stanziato un plafond di 1 miliardo di euro a condizioni agevolate a sostegno delle famiglie e delle imprese che hanno subito danni a seguito dell'eccezionale maltempo.

Il plafond è destinato alle famiglie, alle imprese, ai piccoli artigiani, commercianti e alle imprese del settore agroalimentare che hanno subito danni, dando loro un sostegno finanziario dedicato. Il Gruppo Intesa Sanpaolo prevede la possibilità di richiedere la sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate dei finanziamenti in essere per famiglie e imprese, residenti nelle zone colpite dal maltempo.

La Banca mette a disposizione tutte le proprie filiali sul territorio per fornire prontamente informazioni ed assistenza.

“Intesa Sanpaolo, riaffermando la vicinanza ai territori in cui opera e l'attenzione verso le necessità delle popolazioni – dichiara Stefano Barrese, responsabile Banca dei Territori – si è attivata subito in soccorso di tutte le realtà che stanno subendo danni per il maltempo, stanziando immediatamente un consistente intervento

finanziario. Una prima e rapida risposta per rendere possibile alle imprese di proseguire nella loro attività e alle famiglie di affrontare questa situazione di emergenza”.

Confagricoltura Piemonte: investire in ricerca e sviluppo per il mais

E' fondamentale il rilancio della produzione di granturco, per rafforzare la filiera e fornire all'industria di trasformazione locale materie prime di qualità per la realizzazione di specialità alimentari sempre più apprezzate dai consumatori”.

Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte, valuta positivamente le decisioni assunte dal tavolo tecnico ministeriale che si è riunito di recente a Roma, nel quale Confagricoltura ha sostenuto la necessità di potenziare il comparto maidicolo, con strumenti di sostegno che vanno da un diverso utilizzo dei fondi europei all'incentivazione delle coltivazioni attraverso un'adeguata premialità, alla diffusione di pratiche produttive innovative.

*“È necessario rafforzare ricerca, innovazione e assistenza tecnica”, sostiene il direttore di Confagricoltura Piemonte **Ercole Zuccaro**, aggiungendo che “l'Università di Torino ha sempre dedicato grande attenzione alla ricerca e alla sperimentazione sul granturco: con i fondi che l'Europa mette a disposizione per migliorare la sostenibilità delle produzioni occorre individuare percorsi produttivi per specialties in filiera e per rispondere alle sfide ambientali;*

inoltre è necessario aprirsi senza pregiudizi all'analisi e alla verifica in campo delle potenzialità delle NBT (New breeding technique), cioè cisgenesi e genome editing".

La coltivazione del granturco registra una progressiva riduzione degli ettari investiti che, in 15 anni, si sono praticamente dimezzati, favorendo la crescita delle importazioni nel nostro Paese.

Le aziende maidicole italiane sono circa 100.000 e investono meno di 600.000 ettari. Il **Piemonte** – precisa Confagricoltura – offre un contributo di primo piano alla produzione nazionale, con **15.526 aziende e 137.655 ettari di superficie coltivata**. *“Si tratta di un dato importante – sottolinea Enrico Allasia – ma nel 2010 le aziende erano 22.896 e gli ettari 170.913. La coltivazione ha subito una pesante battuta d'arresto e per questo occorre provvedere a rilanciarla, per non mettere a rischio le nostre produzioni alimentari di qualità”.*

Esonero dai contributi Inps dei datori di lavoro, cresce il malcontento

Ieri Confagricoltura Piemonte aveva preso posizione contro la decisione del Governo di escludere, in particolare, il settore frutticolo o l'orticolo dall'esenzione del pagamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, prevista nel cosiddetto “decreto Rilancio”.

Anche dall'Emilia Romagna si levano critiche. Confagricoltura Emilia Romagna chiede "un immediato intervento compensativo per le filiere escluse dall'esonero dei pagamenti dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro ossia l'ortofrutta, l'olivicoltura, la silvicoltura e la filiera del legno. È inconcepibile che il legislatore si sia dimenticato di questi comparti, che peraltro hanno sofferto almeno quanto il cerealicolo o il vitivinicolo della crisi causata dal lockdown e dall'epidemia sanitaria".

Da Milano sull'argomento prende posizione anche Confagricoltura Lombardia. "Considerata l'importanza della silvicoltura e della filiera del legno nella gestione attiva del territorio, ribadita più volte da innumerevoli studi scientifici e accettata dal mondo politico – dichiara il presidente di Confagricoltura Lombardia, Antonio Boselli – l'esclusione del codice Ateco 02 dall'esonero contributivo comporterebbe una grave discriminazione verso l'intero settore. Senza dimenticare il mondo dell'ortofrutta e dell'olivicoltura, anch'essi non inseriti nell'articolo. Ci auguriamo che la ministra Teresa Bellanova – conclude Boselli – possa condividere questa ragionevole richiesta ed intervenire con celerità a tutela di questi tre settori".

Aeroporti Piemonte, la Regione avvia un confronto con la commissione UE per

sbloccare 6mln di euro

Incontro a Bruxelles tra il **Presidente della Regione Piemonte** e il **Capo unità Trasporti della Direzione Concorrenza della Commissione Ue, Sophie Moonen**, per affrontare il tema degli **investimenti sugli aeroporti piemontesi**.

Sul tavolo **6 milioni di euro** di risorse regionali da destinare al sostegno e alla promozione **degli scali piemontesi, ad oggi inutilizzabili perché a rischio di essere considerati dall'Europa "aiuti di Stato" non compatibili con il Trattato Ue**.

Il **Presidente della Regione** sottolinea di aver chiesto questo incontro alla Commissione Ue per sbloccare risorse che sono fondamentali, in questo momento più che mai, per il rilancio dei due aeroporti di **Torino-Caselle e Cuneo-Levaldigi**.

Spiega, inoltre, che la **strada intrapresa dalla precedente amministrazione regionale, improntata ad azioni di co-marketing** con le compagnie aeree, violava le normative europee sugli aiuti di Stato e per questo non era andata a buon fine ed era stata bloccata sul nascere.

Il **Presidente della Regione**, pertanto, ha voluto personalmente occuparsi direttamente con Bruxelles di questa vicenda, ottenendo dalla Commissione Ue **l'avvio di un confronto tecnico-giuridico per trovare una soluzione** che, pur nel pieno rispetto delle regole di concorrenza in Europa, consenta di investire sul futuro degli aeroporti piemontesi.

Per lo scalo di Caselle la Regione ha a disposizione 5,4 milioni di euro, mentre 600 mila sono per l'aeroporto di Levaldigi. Un investimento suddiviso su tre annualità che attiverà **pari risorse da parte delle due società che gestiscono gli scali**.

Il **governatore piemontese** giudica l'incontro positivo, gli uffici della Commissione europea, infatti, hanno dato la propria disponibilità ad **approfondire nelle prossime settimane**

Le soluzioni possibili per superare la situazione di emparse, che penalizza due infrastrutture indispensabili allo sviluppo del territorio.

Il rischio da evitare è quanto accaduto, ad esempio, in Francia a **Montpellier**, dove gli Enti locali hanno poi dovuto subire una procedura di infrazione da parte dell'Europa e avviare il recupero delle risorse già erogate.

Lavoratori stagionali: Asti Agricoltura denuncia il problema del blocco della manodopera straniera

La situazione per le imprese agricole è diventata paradossale oltre che insostenibile. Non sono infatti stati ancora del tutto risolti i problemi informatici relativi allo sblocco delle domande presentate in seguito al Decreto flussi 2021, che aveva fissato in 42.000 le quote di lavoratori extracomunitari da ammettere in Italia per motivi di lavoro stagionale nel settore agricolo e turistico-alberghiero. Occorre agire subito per rimuovere questo blocco e permettere a questi lavoratori di raggiungere il nostro Paese". E' questo il segnale di allarme lanciato dalla **Confagricoltura** relativo al problema della manodopera straniera impiegata in agricoltura.

In prossimità della stagione estiva, e con una campagna di raccolta che si preannuncia abbondante, la preoccupazione è forte e il futuro delle produzioni e dell'intera filiera agroalimentare è nuovamente a rischio, dopo la pandemia.

In Provincia di Asti – segnala l'Area Politiche del Lavoro del

Welfare della Confagricoltura di Asti – in base al Decreto flussi 2021, nel periodo che va dal 1° febbraio al 17 marzo 2022, sono state presentate 334 pratiche di assunzioni di lavoratori stagionali. Pratiche che ad oggi sono completamente ferme e le domande giacciono sospese presso gli uffici competenti proprio per il problema informatico sopra citato. A questo forte disagio va ad aggiungersene un altro legato ai lavoratori arrivati in Italia quest'anno con il nulla osta al lavoro subordinato stagionale in seguito al Decreto flussi 2020. La situazione di questi ultimi è ben più grave: essi infatti si trovano in Italia, ma a causa di intoppi legati al malfunzionamento dell'applicativo informatico utilizzato dagli sportelli unici dell'immigrazione, non possono essere convocati per la firma del contratto di soggiorno per lavoro subordinato, in seguito alla quale viene emesso il codice fiscale e accolta la richiesta di permesso di soggiorno. Pertanto le aziende agricole non possono procedere all'assunzione.

“Questa situazione sta diventando sempre più critica e fortemente penalizzante per le aziende agricole, i lavoratori e tutta la filiera agroalimentare”, affermano **Gabriele Baldi** e **Mariagrazia Baravalle**, presidente e direttore della **Confagricoltura di Asti**. *“In un contesto lavorativo come quello agricolo, legato ai cicli della natura e ad un andamento climatico sempre più bizzarro, le istituzioni dovrebbero essere al servizio delle imprese adattandosi alle necessità e alle problematiche del settore. Invece stiamo assistendo al processo completamente inverso”. “Occorre dunque intervenire urgentemente –* concludono i vertici dell'Organizzazione agricola astigiana *– per sbloccare le pratiche relative al Decreto Flussi 2021. Altrettanto urgente è programmare il prossimo decreto, per il 2022, tenendo in considerazione che le richieste dei datori di lavoro nel 2021, peraltro ancora fermo, sono state più del doppio delle quote messe a disposizione”.*

La fiera A&T torna in presenza a Torino, aperto il bando

Gli Ambassador dell'Innovazione tra le novità della sedicesima edizione della **Fiera Internazionale A&T**: imprenditori e manager di imprese innovative, rappresentanti di importanti filiere industriali, impegnati a offrire una chiave di lettura dei processi di transizione 4.0 in linea con il tema dell'edizione 2022: Dall'ideale al fattibile!

Il **Premio Innovazione 4.0** è il tradizionale appuntamento promosso dal Comitato Scientifico Industriale della Fiera con lo scopo di stimolare le imprese, le start-up, le università e i centri di ricerca a presentare al mercato italiano e internazionale il meglio dei progetti innovativi da loro studiati, per migliorare processi e cicli produttivi, utilizzando le tecnologie 4.0.

La partecipazione al bando è aperta sino al 30 novembre 2021. La cerimonia di premiazione è fissata per l'ultimo giorno di Fiera, il 25 febbraio 2022.

Coronavirus, altri 70 decessi

di persone positive in Piemonte

I pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è salito a 265, così suddiviso su base provinciale: 15 in provincia di Alessandria, 15 in provincia di Asti, 14 in provincia di Biella, 26 in provincia di Cuneo, 17 in provincia di Novara, 138 in provincia di Torino, 10 in provincia di Vercelli, 24 nel Verbano-Cusio-Ossola, 6 provenienti da altre regioni.

Altri 487 sono “in via di guarigione”, cioè risultati negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa ora dell'esito del secondo.

I decessi

Sono 70 i decessi di persone positive al test del “Coronavirus Covid-19” registrati oggi in Piemonte e comunicati dall'Unità di Crisi: 14 in provincia di Alessandria, 4 in provincia di Asti, 1 in provincia di Biella, 5 in provincia di Cuneo, 4 in provincia di Novara, 38 in provincia di Torino, 1 in provincia di Vercelli, 2 nel Verbano-Cusio-Ossola, 1 proveniente da altra regione. Il totale complessivo è ora di 1.088 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 202 ad Alessandria, 52 ad Asti, 82 a Biella, 75 a Cuneo, 128 a Novara, 416 a Torino, 59 a Vercelli, 55 nel Verbano-Cusio-Ossola, 19 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Situazione contagi

Sono 11.082 le persone finora risultate positive al “Coronavirus Covid-19” in Piemonte: 1.525 in provincia di Alessandria, 529 in provincia di Asti, 550 in provincia di Biella, 861 in provincia di Cuneo, 937 in provincia di Novara, 5.389 in provincia di Torino, 577 in provincia di Vercelli, 517 nel Verbano-Cusio-Ossola, 164 residenti fuori regione ma in carico alle

strutture sanitarie piemontesi. I restanti 33 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 450. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 36.547, di cui 20.642 risultati negativi.

Confartigianato Cuneo e MIAC insieme per sostenere lo sviluppo di imprese e territorio

Puntare su uno sviluppo integrato del territorio che coinvolga ambiente, imprese e comunità guardando ad un futuro sostenibile e competitivo sul mercato globale.

Questo, in sintesi, il progetto condiviso da **Confartigianato Imprese Cuneo** e Mercato Ingrosso Agroalimentare Cuneo, contenuto in un protocollo d'intesa a firma dei presidenti, dell'Associazione Luca Crosetto e della realtà consortile **Marcello Cavallo**.

Nell'accordo, entrambi i soggetti mettono a disposizione il loro nutrito know-how nell'elaborazione di nuove progettualità che possano agevolare lo sviluppo economico e sociale della terra cuneese, attraverso tre asset principali: innovazione, internazionalizzazione e formazione.

Da un lato Confartigianato Imprese Cuneo, che con le sue 9000 aziende associate rappresenta una realtà economica di particolare spessore e ben radicata sul territorio, in grado di intercettare i bisogni della PMI in termini di innovazione tecnologica e gestionale

Dall'altro c'è **MIAC** insieme ad **Agrifood**, uno dei sette Poli di

innovazione del Piemonte, di cui il Mercato Ingrosso Alimentare è ente gestore. Una realtà oggi in grado di avviare moderne attività di ricerca oltre a diffondere, trasferire e valorizzare nel settore agroalimentare conoscenze e tecniche innovative in collaborazione con Enti, Istituzioni ed Università.

Il risultato, una sinergia composita e altamente qualificata che, con il supporto dei Fondi Europei 2021/2027, potrebbe diventare una leva strategica per un vero e proprio rilancio dell'economia territoriale nell'ottica del rinnovamento, generando una positiva ricaduta anche su ambiente e vita sociale.

«Stiamo vivendo un momento epocale – commenta il presidente di Confartigianato Imprese Cuneo **Luca Crosetto** – nel quale l'economia, come in passato è avvenuto dopo i gravi eventi bellici, ha urgente bisogno di rinnovarsi e ripartire. Le nostre imprese, vere e proprie fucine di alta qualità, devono al più presto colmare quel gap innovativo che permetta loro di posizionarsi sui mercati nazionali ed internazionali con maggiore forza competitiva. Attraverso questa collaborazione, Confartigianato Cuneo conferma il suo impegno nell'accompagnare le aziende associate verso una nuova visione imprenditoriale, più innovativa e pronta ad affrontare le sfide future».

«Il tessuto imprenditoriale cuneese – sottolinea il presidente del **MIAC Marcello Cavallo** – per acquisire maggiore capacità competitiva ha necessità di avviare un rapido processo di ammodernamento dei suoi sistemi operativi e gestionali. MIAC, tramite il **Polo Agrifood**, è al servizio delle imprese e punta in particolare alla loro innovazione mettendo in rete mondo produttivo e realtà operative nei campi della ricerca e della formazione. Con questo accordo si va a dare concretezza in modo efficace al legame tra l'innovazione e la produttività eccellente della terra cuneese».

Trasporto ferroviario. Il Piemonte vuole risposte da Roma

Un taglio di oltre il 50% delle corse Torino-Venezia è inaccettabile. Così l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte Marco Gabusi da Roma dopo le audizioni di RFI, ieri, e Trenitalia, oggi, in Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, che hanno confermato il passaggio dalle attuali 18 Freccie Rosse quotidiane a 8 in corrispondenza del cambio orario invernale.

*«Una decisione così drastica – prosegue l'assessore Gabusi – non è certo positiva per un territorio che insiste sul Corridoio Mediterraneo, classificato come 'prioritario' per il collegamento che offre all'intero asse europeo est-ovest. La motivazione che è trapelata, di un'eccessiva congestione di treni nella stazione Centrale di Milano, non ci convince; ancor meno le "non" risposte sulla richiesta di ripristinare, proprio a fronte dei tagli, il **frecciabianca Torino-Lecce** che non incide sul nodo di Milano ma che comunque non viene considerato. Si tratta di un collegamento di lunga percorrenza che consente di servire le aree di Alessandria e Asti con un itinerario alternativo ai Freccia Rossa e particolarmente funzionale ai territori del Basso Piemonte. Le risposte che vengono date non soddisfano, ci lasciano in balia degli eventi. Da un'azienda di Stato come il gruppo FS e dal Ministero ci aspettiamo risposte più consistenti su un tema così cruciale per il Piemonte».*

L'annuncio del taglio dei treni ha provocato non poche reazioni nella politica locale e nazionale. «Gli **onorevoli**

piemontesi – ha sottolineato l'assessore Gabusi – sono insorti in difesa del nostro territorio in maniera **assolutamente trasversale**, con il solo silenzio del mondo pentastellato. Ci battiamo ogni giorno per mantenere il Piemonte collegato con le aree più produttive d'Italia e d'Europa e per mitigare quel gap che ci sta separando dalle realtà più avanzate di noi: **lo Stato non può danneggiarci così deliberatamente**».

In tema di battaglie prosegue anche quella per **la tratta Torino-Ceres e per la Canavesana**. «Abbiamo voluto aspettare l'audizione alla Camera di oggi di Trenitalia, dopo quella di RFI di ieri – ha dichiarato l'assessore Gabusi – per avere un quadro chiaro. È stato chiesto anche alla Regione Piemonte e all'Agenzia della mobilità piemontese di andare a riferire in Commissione Trasporti a Roma e ciò che diremo è che certamente apprezziamo lo sforzo fatto per mettere in sicurezza le tratte e per migliorare il servizio. Ma questo non basta: l'orizzonte temporale che ci è stato dato per l'estate è ancora troppo ampio. Gli utenti non possono aspettare così tanto; **chiediamo che si intervenga entro la primavera**».

«Insieme con l'assessore Gabusi abbiamo vinto la battaglia per mantenere intatte le tratte verso Milano e Roma; non era scontato – ha dichiarato il deputato di Forza Italia **Roberto Rosso**, componente della Commissione Trasporti a Montecitorio - . Restano però aperti tutti gli altri fronti non meno importanti per l'economia e la mobilità della nostra regione. Solleciteremo il Governo affinché gli AV Torino-Venezia si attestino su **Stazione Garibaldi** in modo da poter mantenere il numero di corse attuali, così come domanderemo al ministro dei Trasporti di aprire un confronto con Trenitalia affinché riveda i piani aziendali per quanto riguarda i treni a lunga percorrenza da Torino verso il Sud Italia. Ci aspettiamo risposte da un Esecutivo che troppo spesso ha dimostrato scarsa attenzione verso le istanze del nostro capoluogo e della nostra regione, che ricordiamo essere una delle Economie più importanti d'Italia».

Coronavirus: dal Seremi le indicazioni per le Asl piemontesi

Lo scorso 22 gennaio le Direzioni generali e direzioni sanitarie di Aso e Asl e i dipartimenti di Prevenzione delle Asl del Piemonte hanno ricevuto dal Seremi, (Il servizio di riferimento regionale di epidemiologia per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive), le indicazioni del Ministero per limitare il rischio di introduzione dell'infezione attraverso casi importati.

Lo ha comunicato, tramite una nota scritta, nell'ambito dei question time, l'assessore alla salute **Luigi Icardi**, oggi a Roma proprio per partecipare, in qualità di coordinatore nazionale della Commissione salute, al tavolo sull'emergenza coronavirus, convocato dal ministro della Salute Roberto Speranza.

“Le indicazioni ministeriali riguardano in particolare: la definizione di caso e le modalità di segnalazione al sistema di sorveglianza regionale e nazionale; le misure di biosicurezza da adottare nelle strutture cliniche e in caso di isolamento domiciliare del paziente; le procedure e i materiali per la protezione individuale degli operatori sanitari e disinfezione e protocolli specifici per diagnosi di laboratorio.

Come noto – specifica Icardi nella nota in risposta all'interrogazione della consigliera e vicecapogruppo di Forza Italia **Alessandra Biletta** – nella nostra regione non sono presenti aeroporti con voli intercontinentali. Al momento

l'Usmaf (Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera) ha provveduto ad affiggere materiale informativo nell'aeroporto per i viaggiatori internazionali come da indicazioni ministeriali, in attesa di nuove disposizioni".

"Quanto comunicato dall'assessore alla Sanità rassicura – ha affermato la consigliera **Biletta** – L'assessore ha assicurato che le indicazioni inviate dal ministero verranno aggiornate puntualmente in tutti i nostri presidi sanitari regionali e ha puntualizzato che gli aeroporti piemontesi non corrono rischi diretti visto che non sono scali intercontinentali".

Durante la sessione del question time è stata data risposta anche alle interrogazioni di **Diego Sarno** (Pd) sulla crisi PMI e del Microcommercio; di **Raffaele Gallo** (Pd) sulla carenza dei servizi di medici di base; di **Silvio Magliano** (Moderati) sull'ospedale Oftalmico; di **Francesca Frediani** (M5S) sugli investimenti green in Piemonte; di **Sean Sacco** (M5S) sui contratti di servizio del gestore ferroviario; di **Paolo Bongioanni** (FdI) sulla presenza del lupo nelle valli piemontesi; di **Marco Grimaldi** (Luv) sulle discriminazioni nelle assegnazioni degli alloggi di edilizia sociale e di **Sarah Disabato** (M5S) sull'emergenza medici di base.